

## **Linee guida per la stesura dell'elaborato finale del Corso di laurea in Mediazione Linguistica e Culturale**

### **Informazioni generali**

Lo studente può chiedere la tesi a qualsiasi professore o ricercatore del Corso di Studi. Possono fungere da relatori i professori di ruolo, i ricercatori e i professori a contratto. È compito dello studente contattare il relatore con largo anticipo (almeno due mesi prima) rispetto alla data di presentazione della domanda di laurea per prendere accordi sulla prova finale e tenere i contatti col relatore. Lo scopo dell'incontro con il relatore non è quello di ricevere una valutazione su ciò che lo studente ha pensato o su ciò che ha scritto, ma di acquisire strumenti e informazioni utili per sviluppare e migliorare la tesi: è quindi necessario che lo studente si rechi dal relatore o lo contatti dopo aver pensato alle cose che si vuol chiedere e su cui si desidera discutere.

### **Struttura della tesi**

La tesi deve avere una lunghezza di 8000 parole (escluso il testo da tradurre) ed essere scritta in lingua inglese o in lingua spagnola.

Il lavoro di tesi deve iniziare con un'**introduzione**, in cui devono essere esplicitati i seguenti punti:

- oggetto dello studio
- metodologia critica utilizzata e struttura della tesi, ovvero piano generale del lavoro
- ipotesi di ricerca

La **conclusione** deve riproporre lo stesso schema, ovvero riassumere brevemente oggetto e metodologia utilizzata, e sviluppare in modo più approfondito quali esiti ha dato l'ipotesi di ricerca.

Ogni **capitolo** va numerato. All'interno di ciascun capitolo ogni paragrafo e sottoparagrafo vanno numerati nel modo seguente:

1. (capitolo);
- 1.1. (prima sezione del primo capitolo);
- 1.1.1. (prima sottosezione della prima sezione del capitolo 1), ecc.

Nella **versione definitiva**, dunque, una tesi deve contenere, nell'ordine:

- indice dettagliato (in cui si riporta il titolo di ogni capitolo e i titoletti delle varie sezioni con il numero della pagina.
- Introduzione
- Capitoli
- Conclusioni

- bibliografia generale
- sitografia
- eventuali appendici (tabelle riassuntive, grafici, trascrizione completa dei dati analizzati ecc.)

### **Tesi di traduzione**

Il testo da tradurre deve essere di almeno 3.500 parole e deve essere accompagnato da un commento in cui vengono discussi i criteri su cui si basano le scelte traduttive, i loro fondamenti teorici, e come sono stati risolti alcuni problemi specifici.

Nel caso si scelga la traduzione letteraria, la scelta del frammento di un romanzo o del racconto da tradurre deve essere effettuata sulla base della presenza riscontrata nel testo di problematiche interessanti dal punto di vista traduttologico.

Il commento costituisce la parte centrale della tesi di traduzione per almeno due ragioni:

- a. Il laureando deve dimostrare di sapere non solo tradurre a un buon livello, ma anche di sapersi destreggiare con i materiali consultati/consultabili e di saper riflettere sul processo traduttivo in cui è stato impegnato. Deve dimostrare di essere in grado di condurre ricerche, avere appropriati riferimenti teorici, pensare in modo originale e comunicare le sue conoscenze in modo accademico/scientifico.
- b. Il commento rappresenta il modo in cui la pratica e la teoria del processo traduttivo si integrano e sono stati acquisiti dallo studente. Serve, cioè, a rivelare il quadro di riferimento entro cui lo studente ha preso le sue decisioni e a dimostrare in che modo egli ha migliorato le proprie capacità traduttive lavorando alla tesi.

A seguire, si fornisce un elenco parziale (da integrare cioè con le caratteristiche specifiche del testo da tradurre) per classificare i più ricorrenti problemi di traduzione e quindi per identificare i punti rilevanti per il commento:

- registro del testo
- problemi dovuti allo stile dell'autore
- elementi specifici della cultura di partenza
- problemi sintattici
- modi di dire e varie forme di idiomatismi
- scelte lessicali (termini molto specialistici non ancora standardizzati nella lingua d'arrivo oppure termini specifici della cultura studiata che non hanno equivalenza nella cultura d'arrivo)

Si tenga presente che:

- a. un problema di traduzione può richiedere lunghe ricerche. Non è il caso di proporre una soluzione fino a che non hai valutato varie ipotesi possibili (che vanno esplicitate nel commento);
- b. non è accettabile una spiegazione del tipo: "l'ho trovato sul dizionario", "è corretto così", "ho deciso di fare così". E neanche: "dato che non l'ho trovato da nessuna parte, ho chiesto a un madrelingua, a un esperto della materia, ecc.". Gli "esperti" della lingua, della materia o della teoria della traduzione sono solo una delle fonti a disposizione del traduttore, e, come tali, vanno confrontate, valutate, ed eventualmente confermate sulla base di altre ricerche o di espliciti presupposti teorici.

### **Glossari e tesi terminologiche**

Da ricerche linguistiche e terminologiche, condotte con adeguata metodologia scientifica in ambiti specialistici, possono derivare glossari e repertori terminologici. Questi glossari possono, a loro volta essere progettati come tesi di laurea autonoma o come capitolo in una tesi di traduzione.

Una ricerca terminologica presuppone che non si duplichi materiale già esistente. Si deve quindi controllare, attraverso tutti i canali disponibili, che non esistano né glossari (cartacei o computazionali), né vocabolari tecnici del settore, nella combinazione delle due lingue in questione.

I testi da cui viene estratta la terminologia e le opere di consultazione utilizzate devono essere sempre esplicitamente menzionati; la tesi, inoltre deve indicare i criteri applicati nella scelta dei testi e nell'estrazione dei termini.

Una tesi terminologica deve contenere almeno 100 schede con le relative traduzioni.

Il glossario deve essere corredato da una sintetica presentazione dell'ambito tecnico-scientifico a cui si riferisce, da cui risultino anche gli elementi di attualità e i principali aspetti operativi che possano motivare e condizionare la relativa ricerca terminologica. Deve inoltre contenere una dettagliata e organica discussione dei problemi linguistici e traduttivi affrontati in tutte le fasi della compilazione, ed eventuali puntualizzazioni o approfondimenti riguardanti la teoria e la prassi terminologica.

### **Come citare**

Per quanto riguarda le citazioni, ogni citazione di brani o frasi altrui deve essere accompagnata dal nome dell'autore, dall'anno di pubblicazione e dalla pagina (o dalle pagine). Una citazione breve, indicativamente entro le cinque righe, va inserita fra virgolette nel corpo del testo:



Eco, Umberto (2003), *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani.

Taylor, Christopher (1998), *Language to Language. A Practical and Theoretical Guide for Italian/English Translators*, Cambridge, Cambridge University Press.

### **Libro di più autori:**

Cognome, Nome y / and (oppure &) Nome, Cognome (data), *Titolo in corsivo*, Città, Editore.

Hatim, Basil and Ian, Mason (1997), *The Translator as Communicator*, London and New York, Routledge.

### **Libro a cura di un solo curatore:**

Cognome, Nome (ed.) (data), *Titolo in corsivo*, Città, Editore.

Venuti, Lawrence (ed.) (2012), *The Translation Studies Reader. Third Edition*, London and New York, Routledge.

### **Libro a cura di più curatori:**

Cognome, Nome y/and Nome, Cognome (eds.) (Data). *Titolo in corsivo*, Città, Editore.

Díaz Cintas, Jorge, Anna Matamala and Josélia Neves (eds.) (2010). *New Insights into Audiovisual Translation and Media Accessibility – Media for All?*, Amsterdam and Atlanta, Rodopi.

### **Saggi in riviste**

Cognome, Nome (Data), "Titolo in tondo" (non corsivo). *Titolo rivista in corsivo*, Volume in numero arabo, pagine senza pp.

Díaz Cintas, Jorge. and Pablo Muñoz Sánchez (2006), "Fansubs: Audiovisual Translation in an Amateur Environment". *Journal of Specialised Translation* 6, 37–52.

### **Saggi in raccolte**

Cognome, Nome (Data), "Titolo in tondo" (non corsivo), Nome, Cognome curatore, *Titolo del volume in corsivo*, Città, Editore, pagine senza pp.

Hatim, Basil (2009). 'Translating Text in Context', Jeremy Munday (ed.), *The Routledge Companion to Translation Studies*, London and New York: Routledge, 36-53.